LE INDICAZIONI NAZIONALI 2025

di **Giorgio Dell'Oro**

Una bussola per iniziare

Nel corso del 2025 il sistema scolastico italiano è stato interessato da un processo di revisione dei riferimenti curricolari per il Primo Ciclo di Istruzione, culminato nella pubblicazione delle nuove **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione** (**decreto n. 221 del 9 dicembre 2025**) in Gazzetta Ufficiale, il 27 gennaio 2026.
Pur collocandosi in continuità con il quadro normativo precedente, il documento introduce orientamenti culturali e pedagogici che incidono sull'insegnamento delle discipline, sull'organizzazione dei saperi e sulle modalità di progettazione dei percorsi di apprendimento. La **progettazione curricolare** diventa uno strumento di lavoro collegiale capace di tradurre gli orientamenti nazionali in scelte didattiche coerenti e contestualizzate, inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle singole istituzioni scolastiche e orientate alla crescita integrale della persona.
Quanto all'**insegnamento della Storia**, le nuove Indicazioni Nazionali gli attribuiscono un ruolo strutturante: la disciplina è chiamata a contribuire in modo esplicito alla costruzione dell'identità culturale di studenti e studentesse e alla comprensione, tramite la conoscenza del passato, dei processi che hanno dato forma al mondo contemporaneo. La tradizione europea e occidentale diventa l'orizzonte interpretativo entro cui collocare criticamente esperienze storiche, sociali e istituzionali.

2025: arrivo e ripartenza

L'approvazione delle Indicazioni Nazionali 2025 segna, al tempo stesso, un punto di arrivo e un nuovo inizio per il Primo Ciclo: prosegue un percorso avviato negli anni precedenti ma ne vuole aggiornare il quadro culturale e pedagogico, ridefinire le priorità e i linguaggi.
Il documento rafforza alcuni assi portanti già presenti nella tradizione curricolare italiana – la centralità della persona, la funzione formativa delle conoscenze, il ruolo professionale del corpo docente, l'alleanza educativa con le famiglie – ma li orienta in particolare verso lo **sviluppo di competenze culturali e civiche**. L'attenzione alle discipline viene così coniugata con l'esigenza di integrazione tra i saperi, con particolare riguardo ai linguaggi scientifico-tecnologici e alla dimensione relazionale.

Le Indicazioni Nazionali 2025 si aprono con una **premessa culturale** che esplicita la visione pedagogica di fondo e definisce i princìpi che devono ispirare la progettazione del Curricolo, per poi delineare le finalità educative della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo, il profilo dello studente e gli obiettivi generali del processo formativo, intesi come riferimenti condivisi per tutte le istituzioni scolastiche.
Il **Curricolo**, che mantiene la distinzione tra i campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia e le discipline della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, integra traguardi di competenza, dimensione orientativa e sviluppo armonico

della persona. I linguaggi verbali, espressivi, corporei, scientifici e tecnologici concorrono, ciascuno con la propria specificità, alla costruzione di competenze culturali e civiche, in un equilibrio tra area umanistica, linguistica, artistica e STEM che valorizza le connessioni. Nel solco delle precedenti Indicazioni Nazionali, emanate nel 2012, il testo ribadisce inoltre la dimensione verticale del Curricolo, configurando il percorso formativo come un continuum che accompagna dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia fino al termine del Primo Ciclo.

Aspetti trasversali

Accanto alla ridefinizione dei nuclei disciplinari e degli obiettivi di apprendimento, le Indicazioni Nazionali 2025 attribuiscono rilievo a una serie di **dimensioni trasversali** che orientano le scelte metodologiche, organizzative e culturali dell'intero Curricolo. Si tratta di criteri di fondo che qualificano il modo stesso di insegnare e di apprendere, incidendo sulle pratiche didattiche quotidiane e sulla costruzione dell'esperienza scolastica.

Tra questi assume un ruolo centrale la **prospettiva inclusiva**, intesa non soltanto come attenzione alle situazioni di fragilità o di bisogno educativo speciale, ma come principio ordinatore dell'azione didattica. La personalizzazione dei percorsi, la flessibilità delle strategie, la valorizzazione delle differenze e la partecipazione attiva di tutti e di ciascuno diventano condizioni strutturali per garantire pari opportunità di accesso al sapere e successo formativo. In tale ottica, l'apprendimento è concepito come processo cooperativo e dialogico, fondato sul confronto tra punti di vista, sulla corresponsabilità e sul lavoro collegiale.

Un secondo asse trasversale riguarda l'**integrazione** consapevole **delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale**, non come semplice innovazione strumentale ma come opportunità per ampliare ambienti, linguaggi e modalità di apprendimento. Le tecnologie sono chiamate a sostenere e potenziare la didattica, sotto la **guida critica dell'insegnante**, favorendo l'accesso alle informazioni, la produzione collaborativa di conoscenze e lo sviluppo di competenze digitali mature, senza sostituire la dimensione relazionale e riflessiva, che resta propria dell'esperienza educativa.

Particolare attenzione è inoltre riservata alla **dimensione socio-emotiva e relazionale della formazione**. La scuola è riconosciuta come luogo in cui si apprendono saperi disciplinari e modalità di convivenza civile, rispetto reciproco, gestione dei conflitti, consapevolezza di sé e degli altri. L'educazione alle relazioni, alla responsabilità e alla partecipazione costituisce così una trama continua che attraversa tutte le discipline e contribuisce alla costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole e alla formazione di persone capaci di interpretare criticamente il presente.
In questo quadro si colloca anche il tema della **valutazione**, intesa come **processo formativo** e strumento di accompagnamento dei percorsi di crescita di studentesse e studenti, la cui trattazione sarà oggetto di un approfondimento dedicato nelle pagine successive.

La Storia alla luce del nuovo documento

PENSIERO CRITICO
La Storia è concepita non come memorizzazione di date ed eventi, ma come interpretazione dei fatti e dei loro nessi causali. Il suo insegnamento mira a sviluppare capacità di analisi, collegamento e comprensione dei processi storici.

EUROPA E OCCIDENTE
Il Curricolo valorizza la Storia europea e occidentale come chiave per comprendere la cultura italiana e le istituzioni moderne, superando l'enciclopedismo a favore di percorsi essenziali e significativi.

PROGETTAZIONE
La progettazione didattica richiede scelte mirate: pochi temi centrali, approfonditi e tra loro collegati, al fine di promuovere una comprensione solida e continua, evitando la frammentazione delle nozioni.

COMPETENZE
Le competenze storiche integrano conoscenze, padronanza del linguaggio disciplinare e capacità di orientarsi nel tempo e nel presente. Anche l'esposizione orale e scritta è parte essenziale dell'apprendimento.

NARRAZIONE
La narrazione storica è lo strumento principale per organizzare e comprendere eventi e processi. Gli studenti e le studentesse imparano a costruire e comunicare racconti coerenti e argomentati.

CITTADINANZA
Lo studio del passato sostiene la costruzione dell'identità collettiva e la comprensione delle dinamiche politiche e sociali, rendendo la Storia uno strumento fondamentale per una cittadinanza consapevole.

Le Indicazioni Nazionali 2025 intervengono sull'impianto dell'insegnamento della Storia, ridefinendone alcuni aspetti metodologici, organizzativi e culturali. Resta saldo il ruolo della Storia nella costruzione della coscienza civile, la centralità del rapporto tra passato e presente, l'attenzione ai grandi processi di trasformazione, mentre si pone l'accento sull'importanza di una **didattica fondata sul racconto** e sull'acquisizione di un linguaggio rigoroso e specifico.

La Storia come forma di pensiero critico e interpretazione dei processi	Il documento insiste in modo esplicito sul fatto che la Storia non consista semplicemente nel raccogliere e ordinare fatti, ma nel "pensare i fatti": analizzarne le cause, i contesti, le conseguenze, le strutture sociali e culturali che li rendono possibili. Questo, per i docenti e le docenti, implica: • un superamento della didattica puramente cronologica e nozionistica; • un lavoro profondo su nessi causali, permanenze e trasformazioni; • un processo volto ad abituare gli studenti a spiegare, non solo a ricordare; • cercare di valorizzare il carattere interpretativo della conoscenza storica.
Centralità della tradizione storica occidentale ed europea	Le nuove Indicazioni Nazionali attribuiscono uno spazio largamente prevalente alla Storia europea e occidentale, considerata il contesto in cui si sono formate: • la cultura italiana, le istituzioni democratiche; • i diritti, le categorie politiche moderne. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado questo nucleo comporta: • una selezione dei contenuti non enciclopedica ma mirata; • la costruzione di percorsi coerenti sulla formazione dell'Europa attuale; • il collegamento costante tra Storia italiana ed europea; • lo studio delle civiltà extraeuropee in funzione comparativa e di contestualizzazione.
Competenze storiche come integrazione di conoscenze, linguaggio e orientamento temporale	Le competenze attese al termine della classe terza indicano tre dimensioni: • conoscenza dei fatti e dei processi; • capacità di comunicare storicamente in modo corretto e strutturato; • uso della Storia per comprendere il presente. Questi nuclei tematici implicano, per l'insegnante, un lavoro sistematico sul lessico disciplinare, unito a esercizi di esposizione argomentata che facciano ampio uso di carte geostoriche e che prestino attenzione alla costruzione del tempo storico come categoria mentale.
Selezione culturale dei contenuti e rinuncia all'enciclopedismo	Il documento afferma la necessità di non mirare alla "Storia universale" come accumulo globale di informazioni, privilegiando la profondità anziché l'ampiezza. Per la pratica didattica ciò significa progettare per nuclei e processi, oltre a selezionare eventi "strutturanti" per il singolo e per la classe. L'insegnante dovrà evitare la frammentazione eccessiva al fine di costruire linee di sviluppo (politiche, economiche, culturali, istituzionali) profondamente significative.
La narrazione storica come modalità privilegiata di apprendimento	Il documento assegna un ruolo centrale alla dimensione narrativa della Storia, con lo scopo di evitare il nozionismo, l'eccesso di tecnicismo metodologico precoce, l'astrazione. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado questo nucleo comporta: • costruire percorsi didattici fondati su racconti strutturati; • insegnare agli studenti a organizzare le conoscenze in narrazioni coerenti; • sviluppare capacità di esposizione orale e scritta; • imparare a usare biografie, eventi chiave, processi storici come "trame" interpretative. La competenza narrativa diventa parte integrante della competenza storica.
Storia e formazione della coscienza civile e politica	Nel testo la Storia è fortemente legata alla nascita della coscienza politica dei popoli e alla comprensione delle istituzioni. Viene sottolineato che la conoscenza del passato: • alimenta la consapevolezza collettiva; • contribuisce alla comprensione dei conflitti, delle ideologie, delle forme di potere; • sostiene l'educazione politica e civica. Per l'insegnante ciò si traduce in integrazione strutturale tra Storia ed Educazione alla cittadinanza, nonché nell'uso dei grandi eventi moderni e contemporanei (rivoluzioni, totalitarismi, Costituzione, UE) come occasioni di riflessione civica ma soprattutto attenzione al rapporto tra Storia nazionale e costruzione dell'identità democratica.

Le Indicazioni Nazionali 2025 introducono una **nuova distribuzione dei contenuti di Storia**, con un impatto particolarmente significativo sul primo e sul secondo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado. In classe prima, il percorso va dall'età dei Longobardi fino alla Guerra dei Trent'anni e alla nascita del sistema europeo degli Stati. In classe seconda si affronta l'arco cronologico che dall'assolutismo conduce alla Seconda rivoluzione industriale e alle nuove scoperte scientifiche. Infine, in classe terza, ci si concentra sulla Storia del Novecento, dalla Prima guerra mondiale alle grandi sfide del mondo contemporaneo.
La scansione dettagliata dei contenuti, con riferimenti cronologici e nuclei tematici, è presentata in modo chiaro e sintetico nella tabella seguente.

Primo anno **Classe I**	• La nuova situazione geopolitica dell'Europa e del Mediterraneo. • I Longobardi. • Carlo Magno. • Le campagne nel Medioevo. • Il feudalesimo: signori e vassalli. • L'Italia motore del cambiamento: le città e i mercanti. • Le Repubbliche marinare, le crociate e i commerci internazionali (il viaggio di Marco Polo in Oriente). • Tre Italie: Comuni, Stato della Chiesa, la monarchia nel Mezzogiorno. • Le grandi monarchie europee. • Umanesimo e Rinascimento. • L'inizio della dominazione straniera in Italia. • Tre rivoluzioni: la scoperta dell'America e le altre scoperte geografiche, la Riforma protestante, la nuova scienza. • Le civiltà extraeuropee. • La Guerra dei Trent'anni e la nascita del sistema europeo degli Stati.
Secondo anno **Classe II**	• L'assolutismo. • L'Illuminismo. • La Prima rivoluzione industriale. • Rivoluzione americana e Rivoluzione francese: due concezioni diverse della libertà. • L'idea di nazione e le rivoluzioni nazionali in Europa. • Liberalismo, democrazia, socialismo. • Il Risorgimento italiano: cospirazioni mazziniane e diplomazia cavouriana. • Il Regno d'Italia: come costruire uno Stato nazionale. • Il colonialismo e l'imperialismo europei; l'incontro dell'Occidente con altre civiltà. • La Seconda rivoluzione industriale e le nuove scoperte scientifiche.
Terzo anno **Classe III**	• La Prima guerra mondiale. • L'Italia in guerra. • La pace di Versailles e la disintegrazione dell'Europa liberale: comunismo, fascismo, nazismo. • L'Italia fascista: la conquista del potere, la costruzione del regime, gli oppositori. • La società di massa e il secolo americano. • La Seconda guerra mondiale. Lo sterminio degli ebrei. • L'Italia dall'entrata in guerra alla Resistenza. La tragedia delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. • Il mondo della Guerra fredda. • La decolonizzazione. La Cina comunista e l'India. • Lo sviluppo economico dell'Occidente e la società del benessere. • Verso l'unità europea e la fine dei regimi comunisti. • Lo spostamento degli equilibri mondiali verso l'Asia. • L'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione del '48 alle inchieste di Mani pulite e alle elezioni del '94 con la nascita di un nuovo sistema politico-partitico. • La globalizzazione e la sua crisi.

La **riorganizzazione del Curricolo verticale** richiede un ripensamento progressivo dell'intera progettazione didattica e si sviluppa secondo una **scansione temporale graduale**.

ANNO SCOLASTICO 2026/2027	ANNO SCOLASTICO 2027/2028	ANNO SCOLASTICO 2028/2029	ANNO SCOLASTICO 2030/2031
Le Indicazioni Nazionali 2025 entrano in vigore nelle classi prime, mentre le classi successive (II, III) proseguono ancora con il quadro normativo precedente (Indicazioni Nazionali 2012). Per chi arriva dalla Scuola Primaria, sarà necessaria un'integrazione per collegare quanto previsto dalle Nuove Indicazioni fino all'anno scolastico 2029/2030. A questo scopo, la Casa Editrice Loescher propone il **fascicolo ponte *La fine dell'Età antica***, scaricabile gratuitamente con l'acquisto del volume 1.	Le Indicazioni Nazionali 2025 si estendono alle prime e alle seconde classi; solo le terze mantengono il quadro normativo precedente (Indicazioni Nazionali 2012).	Tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado adottano integralmente le Indicazioni Nazionali 2025.	Le Indicazioni Nazionali entrano a pieno regime in modo organico nella Scuola Secondaria di Primo grado e nella Scuola Primaria (dove entrano in vigore per la classe prima nell'anno 2026/2027 e poi per la classe terza già nell'anno 2027/2028).

La distribuzione dei periodi storici fra i tre anni non può essere soltanto cronologica. È necessario **progettare una progressione cognitiva**. Nel primo anno può essere centrale la costruzione delle coordinate temporali e la comprensione dei concetti di cambiamento, permanenza e contemporaneità; nel secondo, l'analisi delle relazioni causali e il confronto tra contesti; nel terzo, la capacità di argomentare interpretazioni, utilizzare criticamente le fonti e collegare passato e presente. In questo modo il percorso non si limita ad ampliare le conoscenze, ma consolida progressivamente il pensiero storico.
In questo scenario, il **lavoro collegiale** assume un ruolo decisivo. La definizione di obiettivi condivisi, criteri valutativi comuni e strumenti di documentazione permette di garantire continuità tra le classi e coerenza tra i docenti. Il Curricolo diventa così un progetto d'Istituto, costruito insieme, e non la somma di scelte individuali.
L'insegnante, di conseguenza, a partire dai traguardi comuni, seleziona contenuti essenziali, costruisce situazioni di apprendimento significative, integra valutazione e didattica, adatta le proposte alle caratteristiche delle classi.
L'autonomia professionale si esprime nella capacità di **tradurre indicazioni generali in esperienze didattiche concrete, coerenti e contestualizzate**.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA
(Rif. Indicazioni Nazionali 2025)

- Conoscenza storica. Conoscere i principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro ruolo e significato nel contesto storico.
- Comunicazione delle conoscenze storiche. Essere capaci di esporre in forma orale e di organizzare in forma scritta il proprio pensiero, componendo le informazioni acquisite in una narrazione coerente.
- Orientamento nel presente e cittadinanza attiva. Utilizzare le proprie conoscenze del passato per avvicinare i problemi del mondo contemporaneo; avere una prima consapevolezza delle diversità culturali attuali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA
(Rif. Indicazioni Nazionali 2025)

- Comprendere e analizzare i principali fatti ed eventi storici. Evidenziare i nessi interni tra i principali fatti storici; indicare le specificità e le differenze dei principali fatti storici rispetto all'attualità europea e mondiale.
- Esporre i fatti storici. Collocare sulle relative carte geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date.
- Riconoscere le tracce del passato. Riconoscere e distinguere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico, in Italia e non solo.
- Utilizzare le conoscenze storiche come strumento per comprendere il presente. Evidenziare i tempi, i modi e le forme attraverso i quali il presente si lega al passato.
- Padroneggiare un'adeguata capacità di esposizione. Sapere esporre oralmente le proprie conoscenze storiche utilizzando linguaggio e terminologia appropriati.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
(Rif. Allegato 1 alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea – 2018)

- Competenza alfabetica funzionale.
- Competenza multilinguistica.
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.
- Competenza digitale.
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- Competenza in materia di cittadinanza.
- Competenza imprenditoriale.
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Una proposta per progettare e orientare attraverso la potenza delle fonti

Insegnare Storia non significa trasmettere una lista di date o una sequenza ordinata di eventi. La Storia, prima di tutto, è un modo di interpretare il passato: si costruisce attraverso fonti, domande, ipotesi, confronti e narrazioni. Ogni ricostruzione nasce da scelte e punti di vista. Per studenti e studentesse, in particolar modo del Primo Ciclo, questo aspetto è decisivo. Studiare Storia non vuol dire "sapere cosa è successo", ma imparare a **pensare nel tempo**: distinguere tra prima e dopo, capire che le società cambiano, riconoscere che istituzioni, idee e abitudini hanno un'origine e si trasformano. Il tempo storico diventa così una categoria mentale.

In classe, questo si traduce nel puntare meno sull'accumulo di informazioni e più sullo **sviluppo del pensiero storico**. Gli alunni e le alunne dovrebbero essere allenati a:

- individuare cause e conseguenze;
- confrontare situazioni diverse;
- riconoscere continuità e rotture;
- formulare spiegazioni;
- accettare che possano esistere interpretazioni diverse dello stesso fatto.

Queste operazioni aiutano a costruire un **atteggiamento critico e razionale** verso la realtà, utile ben oltre la disciplina. In questo quadro, il ruolo dell'insegnante è fondamentale. L'insegnante non è solo chi "spiega", ma chi accompagna la costruzione del significato. La docente o il docente seleziona, collega, media, problematizza. Soprattutto, **progetta** con attenzione.

Le nuove Indicazioni Nazionali richiedono che, attraverso la progettazione, si scelgano alcuni **nuclei fondanti**: processi di lunga durata, concetti chiave, grandi trasformazioni che aiutino a capire come funzionano le società. Operativamente, questo significa privilegiare i processi.
Nel Primo Ciclo è importante una progettazione verticale. La coerenza del Curricolo deriva dal far crescere gradualmente le competenze. L'obiettivo è arrivare al termine del percorso triennale con studenti capaci di spiegare e motivare, non solo ricordare.

Un altro elemento centrale nelle Indicazioni Nazionali 2025 è la **narrazione**. Raccontare, tuttavia, non significa semplificare o perdere rigore, ma organizzare le informazioni in una struttura dotata di senso. Le storie aiutano a comprendere perché collegano eventi, protagonisti, conflitti e conseguenze. In classe la narrazione può assumere forme diverse:

- microstorie per osservare grandi fenomeni attraverso vicende individuali;
- casi di studio su eventi emblematici;
- biografie storiche per collegare individuo e contesto;
- eventi-soglia che segnano passaggi tra epoche.

Questi strumenti rendono i **processi storici** più concreti e comprensibili. È però importante rendere esplicite le scelte: spiegare alla classe perché si racconta proprio quella storia, quali fonti la sostengono, quali aspetti restano incerti. In questo modo ci si avvicina all'idea che la Storia non è un racconto "naturale", ma una costruzione rigorosa e argomentata, fondata su fonti e studi storici.

Proprio le **fonti storiche**, siano primarie o secondarie, rappresentano il ponte tra scuola e lavoro dello storico. Non vanno solo mostrate, ma **usate per far nascere domande**. Nel Primo Ciclo, tra le molteplici a disposizione della disciplina, si possono utilizzare: immagini, oggetti, mappe, brevi testi, testimonianze orali, resti materiali, risorse digitali ecc. Non conta la complessità tecnica del documento, ma la funzione dell'attività. Le fonti possono servire a: introdurre un problema, verificare un'ipotesi, confrontare punti di vista, scoprire aspetti della vita quotidiana. È utile prevedere una **progressione metodologica**: prima osservazione guidata, poi interpretazione sempre più autonoma, infine integrazione delle informazioni in una spiegazione complessiva. Così il lavoro sulle fonti non diventa un esercizio isolato, ma parte integrante della costruzione del sapere storico.

11

ENTRA NELLA STORIA

attraverso le parole di Giordane, storico del VI secolo

AUMENTO
LINEA DEL TEMPO

I Goti rientrano in Liguria, la mettono a ferro e fuoco e con la stessa furia dilagano a saccheggiare l'Emilia. Attraversando il Piceno e la Toscana, devastano quanto viene a trovarsi sui due fianchi della loro avanzata, e questo sino a Roma. Qui, una volta entrati, si limitano al saccheggio astenendosi, dietro ordine di Alarico, dai soliti incendi e dal maltrattare coloro che si fossero rifugiati negli edifici sacri. Escono quindi da Roma per devastare con altrettanta strage la Campania e la Lucania, diretti verso la Calabria, dove si fermano a lungo.

(adattato da J Iordani. Trad. dei secoli IV-VI, a cura di T. Bartolini, Longanesi, Milano 1976)

I Goti travolgono la penisola italica

Nel IV secolo d.C., si stabilì nei confini dell'Impero la popolazione germanica dei **Goti**. Nel secolo successivo, precisamente nel 410 d.C., guidati da re Alarico, i Goti intrapresero una devastante discesa lungo la penisola italica. Giunti a **Roma**, la saccheggiarono e fecero così crollare il mito della potente città che nessuno poteva invadere e assalire. Tuttavia, Alarico ordinò ai Goti di non incendiare Roma e di risparmiare coloro che si erano rifugiati negli edifici sacri. Ecco come lo storico del VI secolo Giordane racconta l'evento.
In questa sezione tratteremo in particolare le **migrazioni dei popoli germanici** che si stanziarono nei territori dell'Impero romano. Questo fenomeno determinò gravi sconvolgimenti e fu tra le cause dell'indebolimento e della conseguente **caduta dell'Impero romano d'Occidente**.

La storia a colpo d'occhio

- L'Impero romano entra in crisi
- Si diffonde il cristianesimo
- Le popolazioni germaniche migrano nei territori dell'Impero romano
- Termina l'Impero romano d'Occidente
- Nascono i regni romano-germanici

900 Carlo Magno è incoronato imperatore
IX secolo Iniziano le invasioni di Ungari, Saraceni, Normanni
877 Capitolare di Quierzy
962 Ottone I è incoronato imperatore
X secolo Fine dell'Alto Medioevo

VIII SECOLO | IX SECOLO | X SECOLO

46

ALLE FONTI DELLA STORIA

Alla presenza di Carlo Magno

Eginardo fu un intellettuale franco vissuto alla corte di Aquisgrana e allievo di Alcuino di York. Scrisse una biografia dell'imperatore intitolata ***Vita di Carlo Magno***. In questa fonte, tratta dalla sua opera, Eginardo presenta la figura del sovrano.

« Egli aveva un corpo grande e robusto, era alto di statura senza però essere sproporzionato [...]. Aveva la testa rotonda, occhi grandi e vivaci, il naso un po' più lungo della media, una bella chioma bianca e un volto piacevole e gioviale. Che fosse seduto o in piedi, il suo aspetto ispirava autorità e dignità. Sebbene avesse il collo grasso e corto e il ventre abbastanza sporgente, tutto questo era celato però dalla giusta proporzione di tutte le altre parti del corpo. Camminava con andamento deciso e aveva un portamento virile. Aveva una voce chiara anche se sembrava non essere perfettamente corrispondente alla sua corporatura [...]. Si teneva assiduamente in esercizio cavalcando e cacciando, e questo derivava dalle sue origini, perché è difficile trovare sulla terra un popolo che possa uguagliare i Franchi in queste attività. Gli piacevano anche i bagni di vapore delle acque termali, e teneva in esercizio il fisico con frequenti nuotate, e fu così pratico del nuoto che non si può onestamente anteporgli nessuno. Anche per questo costruì una reggia ad Aquisgrana, e vi abitò ininterrottamente negli ultimi anni della sua vita fino alla morte. E invitava ai bagni non solo i figli, ma anche i nobili e gli amici, e talvolta anche la folla del suo seguito e delle guardie del corpo, tanto che non di rado si bagnavano insieme cento uomini e più. »

(adattato da Eginardo, *Vita di Carlo Magno*, a cura di G. Bianchi, Salerno Editrice, Roma 1988)

COMPRENDI LA FONTE

1. Trascrivi gli aggettivi del testo che si riferiscono all'aspetto fisico di Carlo Magno.
2. Quali attività svolge l'imperatore per mantenersi in forma?
3. Quali aspetti di Carlo Magno sono presentati da Eginardo?

ANALIZZA LA FONTE

1. Quale informazione dà Eginardo sul popolo dei Franchi?
2. Eginardo presenta Carlo Magno in modo:
   a elogiativo. b negativo. c oggettivo.
3. Da quale informazione puoi capire che Eginardo ha scritto la biografia di Carlo Magno dopo la sua morte?
4. In questa lezione quali altre informazioni hai raccolto riguardo ad Aquisgrana?

VII SECOLO seconda metà del VII secolo: I Merovingi entrano in crisi
VIII SECOLO 732: Battaglia di Poitiers
751: Pipino il Breve è re dei Franchi
774: Carlo conquista il Regno longobardo

Valutare per far crescere il pensiero storico e formare cittadini consapevoli

La valutazione nell'insegnamento della Storia non può essere ridotta al controllo delle conoscenze fattuali o alla verifica della memorizzazione di date ed eventi. Se l'obiettivo della disciplina è lo sviluppo del pensiero storico, allora anche la **valutazione** deve spostarsi dai prodotti ai **processi cognitivi** che studentesse e studenti mettono in atto mentre apprendono. Nel Primo Ciclo, valutare l'apprendimento della Storia significa osservare come gli alunni costruiscono il tempo storico, come collegano fatti e fenomeni, come spiegano i cambiamenti e come utilizzano le fonti per sostenere le proprie interpretazioni.
In questa prospettiva, la valutazione diventa parte integrante dell'insegnamento e non una fase finale separata. Essa accompagna l'apprendimento, lo orienta e lo sostiene. Le Indicazioni Nazionali 2025 sottolineano questo aspetto, definendo la valutazione «un **processo educativo** di grande rilevanza: **complesso**, **dinamico**, **collegiale** e multidimensionale, che accompagna lo studente [...] nel **riconoscimento delle proprie potenzialità**». Non è un giudizio che seleziona, ma uno strumento che aiuta a crescere.
Per la Storia, ciò significa ampliare lo sguardo oltre le sole conoscenze dichiarative. Di seguito alcuni ambiti di osservazione di possibili indicatori:

- la capacità di collocare eventi e processi nel tempo;
- l'uso corretto delle relazioni di causa ed effetto;
- il confronto tra situazioni storiche diverse;

92

Laboratorio delle fonti

La società feudale

Il giuramento del vassallo

Le due fonti che ti propniamo mostrano il momento della cerimonia di investitura in cui il futuro vassallo presta il giuramento al suo signore. La fonte scritta riporta la formula che il vassallo deve pronunciare, quella iconografica raffigura la sua sottomissione al signore attraverso un gesto simbolico. L'immagine è tratta da una miniatura del XII secolo del *Liber feudorum maior*, una raccolta di documenti feudali.

A « Poiché è a tutti notissimo che io non ho nulla di cui nutrirmi o vestirmi, ho chiesto quindi alla vostra pietà, e voi me l'avete concesso, di [...] affidarmi alla vostra tutela. Ho fatto questo in modo che voi mi dobbiate assistere e mantenere per quanto riguarda il vitto e il vestire, nella misura in cui potrò servirvi, così da ottenere la vostra riconoscenza. E finché vivrò vi dovrò prestare servizio e un sincero rispetto. Per tutta la durata della mia vita non potrò sottrarmi alla vostra potestà [...], ma dovrò rimanere sotto di essa e sotto la tutela per tutti i giorni della mia vita. »

(adattato da M. Bendiscioli, A. Gallia, *Documenti di storia medievale: 400-1492*, Marzia, Milano 1974)

B

ANALIZZA LE FONTI

1. **Le fonti proposte sono entrambe utili per il lavoro degli storici? Individua la risposta corretta, poi motiva la tua scelta.**
   - A Sono entrambe utili perché permettono di ricostruire aspetti diversi del giuramento del vassallo.
   - B La fonte iconografica è inutile perché non aggiunge informazioni ulteriori rispetto a quella testuale.
   - C La fonte testuale contrasta con quella iconografica e obbliga a scegliere quella che si ritiene più attendibile.
2. **Quale elemento della fonte iconografica corrisponde all'espressione «affidarmi alla vostra tutela» contenuta nella fonte testuale?**
3. **Osserva la fonte iconografica: che cosa emerge dal confronto tra l'abito del vassallo e quello del signore?**

93

Essere coloni di una *curtis*

Il brano seguente è tratto da un registro della prima metà del IX secolo in cui sono elencati tutti i beni che costituivano la *curtis* dell'abbazia di Saint-Germain-des-Prés a Palaiseau, vicino a Parigi. Il documento mostra i doveri dei coloni.

C « Walfredo, colono, e sua moglie, colona, hanno con sé due figli. Tengono due mansi costituiti da 7 bunuaria di terra arabile, 6 arpenti di vigna, 4 arpenti di prato. All'anno, per ogni manso, Walfredo paga un bue; l'anno seguente un porco adulto. Per il diritto di bosco paga 4 denari, per il pascolo 2 moggi di vino e una pecora con un agnello. Egli ara 4 pertiche per il grano invernale e 2 pertiche per il grano primaverile. Walfredo svolge le *corvées*, ovvero lavori manuali, trasporti e taglio della legna per quanto gli si comanda. »

(adattato da *Textes et documents d'histoire. Moyen Âge*, a cura di J. Calmette, Presses Universitaires de France, Parigi 1964)

ANALIZZA LA FONTE

1. **Sottolinea nella fonte, con colori diversi, le informazioni che puoi ricavare riguardo ai seguenti aspetti tipici dell'Alto Medioevo, poi motiva le tue scelte.**
   - a. L'utilizzo di unità di misura diverse da quelle di oggi.
   - b. Le modalità di pagamento per usufruire di un bene.
   - c. La pratica di svolgere servizi gratuiti per il signore.
2. **Individua le due risposte corrette.**
   Gli storici possono utilizzare questa fonte sulla *curtis* per:
   - A conoscere i prodotti coltivati in quella determinata *curtis*.
   - B verificare che anche le abbazie possedevano le *curtis*.
   - C scoprire che il valore dei buoi superava quello dei maiali.

La società tripartita

Di seguito puoi leggere le parole con cui il vescovo Adalberone di Laon presenta la società europea dell'Alto Medioevo.

D « La legge umana distingue due condizioni: il nobile e il servo [...]. I nobili sono guerrieri, protettori delle chiese, difendono tutti gli individui del popolo e si difendono a loro volta. I servi si trovano dall'altra parte della società: essi non possiedono nulla senza dolore [...]. Ricchezze e vestiario sono procurate a tutti dal servo, infatti nessun individuo libero è capace di vivere senza servi [...]. Perciò la società cristiana [...] è divisa in tre ordini: coloro che pregano, coloro che combattono e coloro che lavorano. Questi tre ordini sono legati e inseparabili; le azioni di due ordini dipendono dal lavoro di uno solo; ciascuno [...] presta aiuto a tutti. »

(adattato da M. Bloch, *Lippo, il sistema feudale nell'Occidente medievale*, SEI, Torino 1975)

ANALIZZA LA FONTE

1. **Quale messaggio vuole trasmettere il vescovo Adalberone di Laon?**
   - A Tutti e tre gli ordini sono indispensabili gli uni agli altri.
   - B L'ordine del religiosi è quello più importante.
   - C I tre ordini non hanno alcun legame tra loro.
2. **La classe si divide** in tre gruppi **corrispondenti ai tre ordini della società feudale, poi ogni gruppo intervista gli altri su chi lo compone, dove vive, quali compiti svolge. Com'è stato lavorare in gruppo? Ci sono aspetti che si potrebbero migliorare? Quali e perché?**

TIRIAMO LE FILA DEL LABORATORIO

Terminato il lavoro sulle fonti, disponetevi in cerchio e, con la moderazione dell'insegnante, avviate una discussione rispondendo alle domande seguenti.

1. **Queste fonti ti hanno permesso di ricavare informazioni nuove e utili sulla società feudale? Motiva la risposta.**
2. **È stato più interessante il lavoro sulle fonti testuali o quello sulla fonte iconografica? Perché?**
3. **Il laboratorio è stato utile per capire come si lavora con le fonti? In che modo?**

L'AMBIENTE NELLA STORIA

49

Le foreste dell'imperatore

Dal passato...

Alla fine dell'VIII secolo, Carlo emanò il *Capitulare de villis*, una legge per **regolare le attività agricole** delle aziende rurali dell'impero. Nel brano che segue puoi leggere l'articolo dedicato ai boschi e alle foreste.

« 36. I nostri boschi e le nostre foreste siano ben custodite. E dove fosse necessario disboscare, lo si faccia e non si permetta alla selva di invadere i campi; e dove, invece, i boschi debbono restare intatti, non si permetta a nessuno di danneggiarli. E la nostra selvaggina sia ben custodita nelle riserve di caccia. »

(adattato da E. Mariglione, *Il Capitulare de villis*, Gasperi, Udine 2011)

Il paesaggio naturale dell'impero carolingio era formato soprattutto da **boschi e foreste**. La maggior parte della copertura boschiva si trovava a est del fiume Reno e nei territori orientali delle odierne Francia e Belgio. Nella penisola italica, le zone boschive erano meno numerose e meno fitte, ma abbondavano a nord della pianura Padana, negli Appennini liguri e toscano, in Abruzzo e in Calabria. Molti di questi boschi e foreste erano di **proprietà personale del sovrano**, che li utilizzava come **riserva di caccia**.

Ma il paesaggio includeva anche pascoli, lande, brughiere, aree incolte e terreni arabili. Esistevano poi le **radure** create dall'azione umana nel bosco, cioè aree in cui il terreno era pulito e quasi sempre coperto di erba. Le prime radure furono probabilmente realizzate tra l'VIII e il IX secolo, forse per facilitare gli **spostamenti dell'esercito** franco diretto contro le tribù dei Sassoni.

Come hai letto nell'articolo del *Capitulare de villis*, Carlo voleva proteggere boschi e foreste da uno sfruttamento eccessivo, che avrebbe potuto farli sparire. Il suo obiettivo, però, non era preservare l'habitat naturale, bensì le specie di **selvaggina** che egli amava catturare quando andava a caccia.

Il La foresta, un luogo importante
Boschi e radure in un'immagine del XV secolo: nel Medioevo, nella foresta non si andava soltanto a caccia ma si allevavano anche i tori e si raccoglievano frutti.

... al presente

Oggi, nell'**Unione Europea** (che al momento riunisce 27 Paesi del continente) i boschi e le foreste si estendono sul **39%** del territorio. I sei Paesi con la maggiore presenza di manto forestale sono Svezia, Finlandia, Spagna, Germania, Francia e Polonia. Nonostante questo, l'Unione Europea **non ha ancora un trattato** (cioè un accordo con regole valide per tutti gli Stati) dedicato espressamente ai suoi boschi e alle sue foreste. Alcune regole, però, ci sono.

Nel 2021 la tutela delle foreste è stata inserita tra le iniziative necessarie per difendere la **biodiversità** (cioè la varietà degli organismi viventi) e ridurre le **emissioni di gas serra**, quelli che minacciano l'ambiente naturale.

Nel 2023 il Parlamento europeo ha approvato un nuovo regolamento per contrastare la **deforestazione**. Di solito la deforestazione si compie per ampliare le superfici da coltivare con metodi industriali (le monocolture intensive) o per costruire strade, abitazioni, edifici per le industrie. La legge del 2023, ad esempio, vieta alle aziende europee di vendere **prodotti** provenienti da terreni deforestati o che hanno contribuito al degrado delle foreste.

ABILITÀ EMOTIVE

1. **Nella zona in cui abiti c'è un'area boschiva? Ti è mai capitato di andarci? Quando cammini in un bosco che cosa cattura maggiormente la tua attenzione? Se qualcuno volesse distruggere quest'area per creare un parcheggio o costruire un edificio, come ti sentiresti?**

800 IX SECOLO
- Carlo è incoronato imperatore
- 843 Trattato di Verdun
- 877 Capitulare di Quierzy
- 887 Dissoluzione dell'impero carolingio

- la formulazione di spiegazioni argomentate;
- l'uso consapevole delle fonti;
- l'impiego del lessico disciplinare.

Questi aspetti rendono visibile il pensiero storico in azione e permettono una valutazione autentica e formativa.

Operativamente, l'insegnante dispone di diversi strumenti. Le **rubriche valutative** aiutano a rendere espliciti i criteri e a condividere con gli studenti che cosa significa, ad esempio, "spiegare in modo adeguato" o "usare correttamente una fonte", anche relativamente ai compiti di realtà, che richiedono di applicare conoscenze e abilità in situazioni complesse e significative. Le **attività di autovalutazione e di riflessione metacognitiva** aiutano a comprendere il proprio modo di apprendere e a riconoscere punti di forza e difficoltà.

Un aspetto centrale richiamato dalle Indicazioni Nazionali 2025 è la dimensione collegiale e documentale della valutazione. Osservazioni sistematiche, griglie, raccolte di elaborati, discussioni tra docenti permettono di costruire criteri condivisi ed equi. La valutazione non è un atto individuale, ma il risultato di

un confronto professionale che rende coerente il percorso di Istituto e chiaro il profilo di competenze in uscita. Per chi insegna, tutto questo si traduce in alcune scelte concrete di progettazione:

- definire obiettivi osservabili e valutabili, non solo contenuti;
- integrare la valutazione nelle attività quotidiane, non relegarla alle verifiche finali;
- proporre compiti di realtà che richiedano spiegazione e argomentazione;
- utilizzare rubriche e strumenti condivisi con il Consiglio di Classe;
- coinvolgere studenti e studentesse in momenti di autovalutazione e riflessione.

Quando la valutazione assume questa funzione orientativa e formativa, la Storia diventa vera interpretazione e confronto dinamico. In questo modo contribuisce non solo alla costruzione di **competenze disciplinari**, ma alla formazione di **cittadini consapevoli**.
Di seguito proponiamo un esempio di dispositivo valutativo integrato, in cui compiti di realtà, autovalutazione metacognitiva degli studenti e criteri osservativi condivisi tra insegnante e discenti concorrono a documentare lo sviluppo del pensiero storico e delle competenze di cittadinanza.

COMPITI DI REALTÀ E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE • PRIMO ANNO

Gruppo n. _____ Nome e Cognome _____

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Competenze chiave
1) Comunicazione nella madrelingua **2)** Comunicazione nelle lingue straniere
3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4) Competenza digitale **5)** Imparare a imparare **6)** Competenze sociali e civiche
7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità **8)** Consapevolezza ed espressione culturali

Tra parentesi sono indicate le competenze che ciascuna domanda intende valutare. L'autovalutazione sarà somministrata all'inizio e alla fine del compito di realtà, e fornirà la base per l'**autobiografia cognitiva**.

	INIZIO SÌ	INIZIO NO	FINE SÌ	FINE NO
a. So collaborare con gli altri per realizzare un progetto? **(c6)**				
b. All'interno di un gruppo, so prendere decisioni da solo e aiutare gli altri a svolgere il proprio lavoro? **(c7)**				
c. So utilizzare fonti diverse per reperire informazioni di carattere storico? **(c5)**				
d. So scrivere testi di carattere espositivo? So esporre oralmente? **(c1)**				
e. Durante le discussioni in aula, so dare il mio contributo? Ascolto quello degli altri? **(c6)**				
f. So utilizzare la mia creatività per realizzare un progetto? **(c8)**				

DOMANDE GUIDA PER LA STESURA DELL'AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA
Utilizzando come punto di riferimento il questionario di autovalutazione che hai compilato all'inizio e alla fine dell'attività, scrivi un breve testo in cui illustri l'esperienza svolta.
Puoi aiutarti nella realizzazione dell'elaborato con le seguenti domande guida.

1 **Prima di svolgere il compito, pensavo che sarebbe stato:**
a. ☐ di grande interesse.
b. ☐ di poco interesse.
c. ☐ di nessun interesse.
Spiego perché: _____

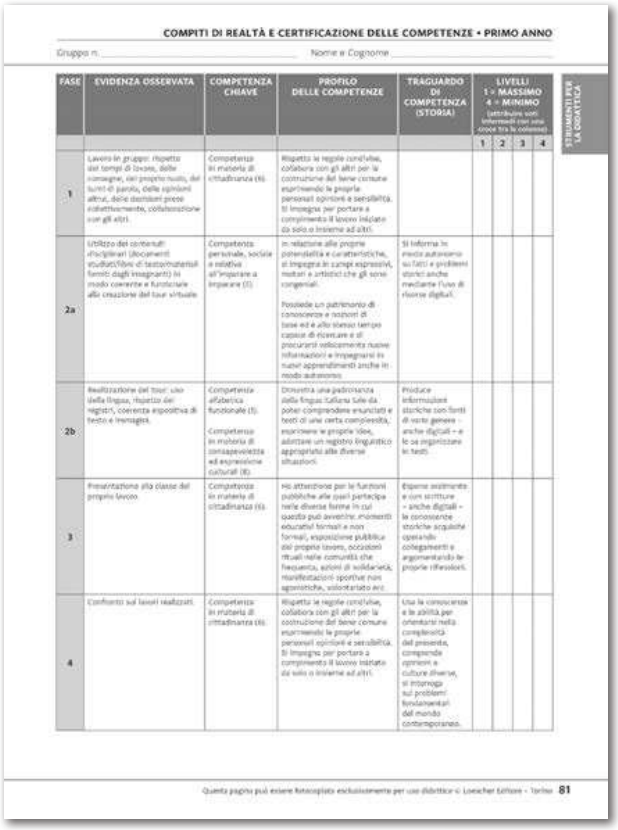
2 **Durante il compito mi è piaciuto molto fare:** _____
Spiego perché: _____

3 **Mi sono trovato/a in difficoltà quando:** _____
Spiego perché: _____

4 **Ho superato le mie difficoltà:**
a. ☐ da solo/a.
b. ☐ con l'aiuto del resto della classe.
c. ☐ con l'aiuto dell'insegnante.

5 **Per me l'esperienza svolta è stata:**
a. ☐ insoddisfacente. **c.** ☐ buona.
b. ☐ discreta. **d.** ☐ ottima.
Spiego perché: _____

 Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per uso didattico © Loescher Editore - Torino



COMPITI DI REALTÀ E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE • PRIMO ANNO

Gruppo n. _____ Nome e Cognome _____

FASE	EVIDENZA OSSERVATA	COMPETENZA CHIAVE	PROFILO DELLE COMPETENZE	TRAGUARDO DI COMPETENZA (STORIA)	LIVELLI 1 = MASSIMO 4 = MINIMO (attribuire uno intermedi con una cifra tra le colonne)				STRUMENTI PER LA DIDATTICA
					1	2	3	4	
1	Lavoro in gruppo: rispetto dei tempi di lavoro, delle consegne, del proprio ruolo, del turni di parola, delle opinioni altrui, delle decisioni prese collettivamente, collaborazione con gli altri.	Competenza in materia di cittadinanza (6).	Rispetto le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.						
2a	Utilizzo dei contenuti disciplinari (documenti studiati/libro di testo/materiali forniti dagli insegnanti) in modo coerente e funzionale alla creazione del tour virtuale.	Competenza personale, sociale e relativa all'imparare a imparare (5).	In relazione alle proprie potenzialità e caratteristiche, si impegna in campi espressivi, motori e artistici che gli sono congeniali. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.					
2b	Realizzazione del tour: uso della lingua, rispetto dei registri, coerenza espositiva di testo e immagini.	Competenza alfabetica funzionale (1). Competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturali (8).	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da poter comprendere enunciati e testi di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.					
3	Presentazione alla classe del proprio lavoro.	Competenze in materia di cittadinanza (6).	Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire, momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato ecc.	Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.					
4	Confronto sui lavori realizzati.	Competenze in materia di cittadinanza (6).	Rispetto le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, si interroga sui problemi fondamentali del mondo contemporaneo.					

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per uso didattico © Loescher Editore - Torino

Per concludere

Insegnare la Storia nella società odierna implica assumere una responsabilità che va oltre la semplice trasmissione dei contenuti. L'insegnante opera scelte culturali, costruisce percorsi significativi, rende accessibile la complessità senza ridurla a semplificazione.
Attraverso la selezione dei temi, l'uso della narrazione, il lavoro sulle fonti e una valutazione orientata ai processi, la Storia si configura come una disciplina formativa nel senso più profondo: uno spazio in cui gli studenti imparano a comprendere il tempo, a interrogare il presente e a collocarsi consapevolmente nella società. In questo orizzonte, l'insegnante assume un ruolo di "mediazione culturale" tra il patrimonio del passato e le domande del presente, contribuendo alla formazione di studenti e studentesse capaci di orientarsi nel tempo storico e di partecipare consapevolmente alla vita civile attuale.

Tempo reale e le Indicazioni Nazionali 2025

Tempo reale è un corso in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali per le seguenti caratteristiche.

- La scansione delle conoscenze secondo la **nuova periodizzazione**: volume 1 - *Dall'Alto Medioevo alla metà del Seicento*; volume 2 - *Dalla fine del Seicento all'inizio del Novecento*; volume 3 - *Dalla Prima guerra mondiale a oggi*.
- Il **fascicolo ponte *La fine dell'Età antica***, scaricabile gratuitamente con l'acquisto del volume 1, che consente di collegare il programma di studio della Scuola Primaria con quello della Secondaria di Primo Grado fino all'entrata a pieno regime delle Nuove Indicazioni Nazionali.
- Un breve momento di **ripasso** (*Ti ricordi? Ricapitoliamo insieme*) **all'inizio dei capitoli** di studio.
- Il volumetto ***Strumenti per l'Esame di Stato*** allegato al Volume 3, che offre fonti, occasioni di confronto in classe e proposte multidisciplinari per prepararsi al colloquio orale dell'Esame approfondendo i temi più significativi del **Novecento**.
- La presenza di attività che prevedono la **collocazione** degli avvenimenti su **carte geostoriche**.
- La valorizzazione dell'uso delle conoscenze storiche (fatti, processi e nessi, personaggi) per riconoscere i **segni del passato nel contesto urbano** e paesistico, in Italia e non solo.
- Il riconoscimento delle conoscenze storiche come strumento per **comprendere il presente**, anche in chiave di cittadinanza attiva.
- La **valutazione** come **strumento formativo e orientativo** che documenta il percorso di studenti e studentesse: nel manuale e nelle *Risorse per l'insegnante* si riserva spazio a momenti di riflessione e autovalutazione su competenze, *life skills* e attitudini personali e sono proposte griglie per l'insegnante (anche in versione modificabile, sulla chiavetta e su iw Più. https/iwpiu.loescher.it).

AUMENTO

Ulteriori materiali disponibili

Primo anno

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
1. I Longobardi nella penisola italica, p. 12 Obiettivi minimi: diffusione del cristianesimo • crisi e dissoluzione dell'Impero romano • regni romano-germanici • diffusione dell'islam • società longobarda • duchi • conquiste dei Longobardi nella penisola italica • divisione della penisola italica tra Longobardi e Bizantini • contrasto tra Longobardi e Romani • ducati • struttura del Regno longobardo • conversione al cattolicesimo • disuguaglianze di genere nella società longobarda • editto di Rotari • Liutprando • donazione del castello di Sutri alla Chiesa • conquista del Regno longobardo da parte dei Franchi • cause della sconfitta dei Longobardi	settembre/ ottobre	Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 12-26 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, p. 14, 17 Studiare con metodo: *Impara a sottolineare*, p. 18 Produzione orale, p. 21 Competenze orientative (STEAM): *L'oreficeria longobarda*, p. 22 Cooperative learning: *Architetture religiose dei Longobardi*, p. 26 Competenze di cittadinanza: *Le leggi sono regole di convivenza*, p. 27	• Fonti scritte *Il re Alboino conduce i Longobardi in Italia*, p. 19 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 12 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 28 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 29 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 29 Verifica dei saperi di base, pp. 30-31 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
2. Nascita e declino dell'Impero carolingio, p. 32 Obiettivi minimi: Merovingi • ruolo del maestro di palazzo • Pipinidi • Carlo Martello • battaglia di Poitiers • Pipino il Breve • alleanza tra i Franchi e la Chiesa • conquiste militari di Carlo Magno • l'esercito di Carlo Magno • sconfitta dei Longobardi • Sacro romano impero • comitati e marche • vassallaggio • feudi • organizzazione, rapporti con la Chiesa e cultura nell'Impero carolingio • divisione e dissoluzione dell'impero • società feudale • capitolare di Quierzy		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 32-51 Studiare con metodo: *Impara a individuare le parole chiave*, p. 33 Produzione orale, p. 37 Competenza finanziaria: *La moneta da Carlo Magno a oggi*, p. 38 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, pp. 39, 48 Produzione scritta: *Aquisgrana, la città preferita del re*, p. 40 Rielaborare le conoscenze acquisite, pp. 41, 51 Utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente: *Le foreste dell'imperatore*, p. 49	• Fonti scritte *Alla presenza di Carlo Magno*, p. 46 *Il giuramento di Strasburgo*, p. 47 • Fonti iconografiche e materiali *I cavalieri di Carlo*, p. 36 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 32 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 52 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 53 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 53 Verifica dei saperi di base, pp. 54-55 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
3. Le persone, l'ambiente e l'economia nell'Alto Medioevo, p. 56 Obiettivi minimi: peggioramento delle condizioni di vita in Europa • vita nelle campagne • produzione agricola • sistema curtense • nuovo impulso all'economia • scambi lungo le vie fluviali • riduzione dei commerci con l'Oriente • commerci nel Nord Europa		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 56-65 Produzione scritta, p. 59 Studiare con metodo: *Impara a riassumere*, p. 62 Produzione orale, p. 65	• Fonti scritte *Le tasse del vescovo*, p. 63 • Fonti iconografiche e materiali *Il bosco nell'Alto Medioevo*, p. 58 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 56 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 66 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 67 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 67 Verifica dei saperi di base, pp. 68-69 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
4. L'arrivo di nuovi popoli e l'età feudale, p. 70 Obiettivi minimi: Ungari • Saraceni • Normanni • battaglia di Hastings e conquista dell'Inghilterra • Guglielmo il Conquistatore • occupazione normanna dell'Italia meridionale • nascita e diffusione dei castelli • autonomia dei signori feudali • divisione del lavoro nel castello • tre ordini: religiosi, guerrieri, lavoratori • frammentazione politica dell'Europa • Ottone I • nascita del Sacro romano impero germanico • *Privilegium Othonis* • dinastia ottoniana • riduzione e riorganizzazione dell'Impero bizantino • lotta per le immagini sacre	novembre/ dicembre	Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 70-86 Utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente: *Il periodo caldo medievale*, p. 74 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, p. 75 Produzione scritta: *La Palermo normanna è anche araba e bizantina*, p. 76 Studiare con metodo: *Impara a costruire schemi*, p. 77 Cooperative learning: *Il castello*, p. 79 Life skills: *I cavalieri medievali*, p. 82 Competenza digitale: *La posta elettronica*, p. 87 Competenza multilinguistica: CLIL, p. 95	• Fonti scritte *L'abate rapito dai Saraceni*, p. 71 • Fonti iconografiche e materiali *I Normanni alla conquista dell'Inghilterra*, p. 73 *Un'arma molto potente*, p. 85 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 70 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 88 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 89 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 89 Verifica dei saperi di base, pp. 90-91 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante* Laboratorio delle fonti, pp. 92-93 Verso l'Invalsi, p. 94

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
5. La crescita della popolazione e la ripresa dell'economia, p. 98 Obiettivi minimi: aumento della popolazione in Europa • centralità delle città • ruolo dei vescovi • aumento delle aree coltivate • rotazione triennale • trasformazione del mondo contadino • mezzadria • botteghe artigiane • attività artigianali complesse • corporazioni di mestiere • donne e lavoro artigianale • sviluppo dei commerci • Lega anseatica • fiere • Repubbliche marinare • importanza di Venezia • uso della moneta • cambiavalute e banche		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 98-115 Fare ricerche guidate in internet: *Agricoltura e innovazione*, p. 102 Ricavare conoscenze da grafici e tabelle, p. 103 Studiare con metodo: *Impara a fare una ricerca guidata in internet*, p. 106 Competenze orientative: *L'arte sartoriale nel Medioevo*, p. 108 Rielaborare le conoscenze acquisite, p. 109 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, p. 110 Produzione orale, p. 115	• Fonti scritte *Un contratto di mezzadria*, p. 104 *Per le vie di Londra nel XII secolo*, p. 111 • Fonti iconografiche e materiali *Una città mercantile*, p. 113 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 98 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 116 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 117 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 117 Verifica dei saperi di base, pp. 118-119 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
6. La riforma della Chiesa e lo scontro con l'impero, p. 120 Obiettivi minimi: crisi della Chiesa • corruzione di vescovi e abati • rinnovamento della Chiesa • cluniacensi, certosini, cistercensi, in Francia • camaldolesi, vallombrosani, patarini, in Italia • nuove regole per l'elezione del papa • scisma d'Oriente • scontro tra impero e papato • *Dictatus papae* • Enrico IV a Canossa • concordato di Worms		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 120-131 Produzione orale, p. 123 Produzione scritta, p. 128 Competenza finanziaria e compito di realtà: *Tributi: il denaro della collettività*, pp. 132-133 Competenze orientative, p. 133	• Fonti scritte *I certosini*, p. 122 *Una furiosa condanna*, p. 124 *L'incontro a Canossa*, p. 131 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 120 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 134 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 135 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 135 Verifica dei saperi di base, pp. 136-137 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
7. L'espansione dei Turchi e le crociate in Terra Santa, p. 138 Obiettivi minimi: inizio della *Reconquista* • battaglia di Las Navas de Tolosa • pellegrinaggi • Turchi selgiùchidi • Urbano II • scopi economici e sociali delle crociate • "crociata dei pezzenti" • prima crociata e conquista di Gerusalemme • fallimento della terza e della quarta crociata • quarta crociata e saccheggio di Costantinopoli • insuccesso delle crociate per le armate cristiane		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 138-151 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, pp. 139, 149 Rielaborare le conoscenze acquisite, pp. 139, 146 Stabilire collegamenti: *Il viaggio dei pellegrini*, p. 140 Produzione scritta: *Gerusalemme: una città, tante culture*, p. 142; p. 149 Life skills: *Il saccheggio di Costantinopoli*, p. 150 Produzione orale, p. 151 Competenza digitale: *A caccia di verità tra* fake news *e tecnologia*, pp. 152-153	• Fonti scritte *Discorso di Urbano II ai cavalieri*, p. 143 *I crociati conquistano Gerusalemme*, p. 147 • Fonti iconografiche e materiali *Uno scontro cruento*, p. 146 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 138 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 154 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 155 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 155 Verifica dei saperi di base, pp. 156-157 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
8. La nascita dei Comuni e la lotta contro l'impero, p. 158 Obiettivi minimi: formazione della borghesia • rinnovamento culturale • nascita delle università • formazione dei Comuni • consoli • podestà • controllo del contado • capitano del popolo • Arti maggiori e minori • Federico I Barbarossa • scontro tra impero e Comuni • Lega lombarda • battaglia di Legnano • pace di Costanza	gennaio/ febbraio	Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 158-173 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, pp. 160, 172 Produzione scritta: p. 160 Competenze orientative: *Le università: il cuore della cultura laica*, p. 161 Life skills: *La città medievale*, p. 163 Competenze orientative: *Il notaio, il professionista delle città*, p. 166 Produzione orale, p. 168 Utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente: *Viabilità e pulizia delle strade nel Medioevo*, p. 169 Competenze di cittadinanza: *I Comuni ieri e oggi*, pp. 174-175	• Fonti scritte *I Comuni italiani visti da un vescovo tedesco*, p. 173 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 158 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 176 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 177 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 177 Verifica dei saperi di base, pp. 178-179 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
9. La Chiesa, l'impero e le monarchie, p. 180 Obiettivi minimi: eresie • valdesi • càtari • tribunali dell'Inquisizione • Innocenzo III • caratteristiche degli ordini mendicanti • francescani • domenicani • Federico II di Svevia • *Costituzioni melfitane* • contrasti tra papa e imperatore • sostegno di Federico II alla cultura • scontro tra Comuni e imperatore • Angioini nel Sud Italia • rafforzamento delle monarchie • Plantageneti in Inghilterra • *Magna charta libertatum* • Capetingi in Francia • regni cattolici della penisola iberica • Aragonesi in Sicilia • pace di Caltabellotta		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 180-199 Cooperative learning: *I luoghi di Francesco d'Assisi*, p. 186 Produzione orale, p. 187 Rielaborare le conoscenze acquisite, p. 190 Stabilire collegamenti: *Fibonacci, grande matematico medievale*, p. 192 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, p. 199 Competenza multilinguistica: CLIL, p. 207	• Fonti scritte *Un ritratto di Innocenzo III*, p. 184 *L'esercito di Manfredi*, p. 194 • Fonti iconografiche e materiali *Càtari al rogo*, p. 182 *L'abilità diplomatica di Federico II*, p. 190 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 180 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 200 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 201 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 201 Verifica dei saperi di base, pp. 202-203 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante* Laboratorio delle fonti, pp. 204-205 Verso l'Invalsi, p. 206

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
10. Il Trecento, fra crisi e nuovi equilibri, p. 210 Obiettivi minimi: carestie • crisi finanziaria • epidemia di peste • sviluppo della cultura • ripresa della produzione e dell'economia • cambiamento dei consumi • rivolte contadine in Francia e Inghilterra • rivolte urbane nelle Fiandre • tumulto dei ciompi a Firenze • centralità dei mercanti italiani • acquisto di terreni agricoli da parte dei mercanti		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 210-225 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, p. 213 Life skills: *Un castigo divino?*, p. 215 Rielaborare le conoscenze acquisite, p. 220 Produzione scritta, p. 222 Produzione orale, p. 223	• Fonti scritte *La carestia e il peggioramento del clima*, p. 211 *Una catena di fallimenti*, p. 212 *La fondazione dell'Università di Praga*, p. 217 • Fonti iconografiche e materiali *La peste del Trecento*, p. 216 *La violenza delle rivolte in Francia*, p. 221 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 210 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 226 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 227 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 227 Verifica dei saperi di base, pp. 228-229 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
11. La Chiesa e gli Stati nazionali tra il XIV e il XV secolo, p. 230 Obiettivi minimi: il ruolo del pontefice • Bonifacio VIII • primo giubileo • scontro tra il papa e Filippo IV di Francia • sede pontificia ad Avignone • Cola di Rienzo • scisma d'Occidente • caratteristiche degli Stati nazionali • Stati generali in Francia • Parlamento in Inghilterra • unione di Castiglia e Aragona • conquista di Granada • persecuzione di Ebrei e musulmani • indebolimento dell'imperatore • Confederazione elvetica • Guerra dei cent'anni • Giovanna d'Arco • Guerra delle due rose • declino dell'Impero bizantino • Turchi ottomani • conquista di Costantinopoli da parte di Maometto II • affermazione del Principato di Mosca • Ivan III il Grande		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 230-253 Rielaborare le conoscenze acquisite, pp. 232, 238 Produzione orale, p. 235 Utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente: *L'inquinamento dell'acqua*, p. 239 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, p. 246, p. 251 Produzione scritta: *La pulzella d'Orléans*, p. 247; p. 253 Life skills: *Le armi da fuoco*, p. 249	• Fonti scritte *L'irruzione nel palazzo di Bonifacio VIII ad Anagni*, p. 232 *L'ebbrezza del potere*, p. 234 *L'espulsione degli Ebrei dalla penisola iberica*, p. 241 *La devastazione della Guerra dei cent'anni*, p. 245 • Fonti iconografiche e materiali *L'assedio di Costantinopoli*, p. 252 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 230 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 254 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 255 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 255 Verifica dei saperi di base, pp. 256-257 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
12. L'Italia delle signorie e degli Stati regionali, p. 258 Obiettivi minimi: situazione socio-politica della penisola italica • conflitti interni nei Comuni • affermazione delle signorie • Stati regionali • compagnie di ventura • espansione del Ducato di Milano: Visconti e Sforza • situazione a Firenze • Lorenzo de' Medici • espansione di Venezia • Ducato di Savoia • riorganizzazione dello Stato della Chiesa • unificazione del Sud Italia sotto gli Aragonesi • lotte tra Stati regionali • pace di Lodi	marzo/aprile	Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 258-275 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, pp. 260, 275 Rielaborare le conoscenze acquisite, pp. 263, 267 Life skills: *Gli abiti a corte*, p. 271 Produzione orale, p. 273 Produzione scritta, p. 273, 275 Competenze di cittadinanza e compito di realtà: *Le Regioni italiane*, pp. 276-277 Competenze orientative, p. 277	• Fonti scritte *Gli interessi di Gian Galeazzo Visconti*, p. 265 *La congiura dei Pazzi*, p. 268 • Fonti iconografiche e materiali *Alla corte dei Gonzaga*, p. 262 *Federico da Montefeltro*, p. 264 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 258 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 278 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 279 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 279 Verifica dei saperi di base, pp. 280-281 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
13. Uno sguardo sul mondo nel Basso Medioevo, p. 282 Obiettivi minimi: società e cultura dei Mongoli • Gengis Khan • Impero mongolo • khanati • traffici commerciali • via della seta • Italiani alla corte mongola • Marco Polo • Tamerlano • Samarcanda • dinastia dei Fatimidi in Nord Africa • Almohadi • Mamelucchi in Egitto e Siria • Africa subsahariana • civiltà sudanese		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 282-292 Produzione scritta: *L'abitazione dei Mongoli*, p. 284 Rielaborare le conoscenze acquisite, p. 285 Utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente: *Sulle tracce di Marco Polo*, p. 289 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, pp. 290 Competenza finanziaria: *L'incontro tra domanda e offerta*, p. 293	• Fonti scritte *I Mongoli, un popolo guerriero*, p. 286 *Il palazzo del gran khan*, p. 288 • Fonti iconografiche e materiali *Alla scoperta del popolo mongolo*, p. 283 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: *online*, Qr code a p. 282 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 294 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 295 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 295 Verifica dei saperi di base, pp. 296-297 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
14. La cultura umanistica e rinascimentale, p. 298 Obiettivi minimi: Umanesimo • centralità dell'essere umano • nuova cultura laica • riscoperta della cultura classica • intellettuali • fioritura delle arti • invenzione della stampa • Rinascimento • corti italiane • mecenatismo • Leonardo da Vinci • progressi scientifici • teoria eliocentrica • Niccolò Machiavelli		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 298-309 Produzione scritta, p. 305 Competenze orientative: *Il cortigiano*, p. 306 Produzione orale, p. 309 Competenza multilinguistica: CLIL, p. 393	• Fonti iconografiche e materiali *Alla scoperta della stamperia*, p. 302 *Un sontuoso banchetto*, p. 303 L'*Uomo vitruviano*, p. 307 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: online, Qr code a p. 298 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 310 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 311 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 311 Verifica dei saperi di base, pp. 312-313 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante* Laboratorio delle fonti, pp. 314-315 Verso l'Invalsi, p. 316
15. Gli europei arrivano in terre a loro sconosciute, p. 320 Obiettivi minimi: monopolio dei mercanti turchi • esplorazione portoghese delle coste africane • Vasco da Gama • spedizioni di Cristoforo Colombo • trattato di Tordesillas • Amerigo Vespucci • Ferdinando Magellano • maya • aztechi • inca • basi commerciali portoghesi • colonizzazione spagnola • Vicereami della Nuova Spagna e del Perù • *conquistadores* • sterminio e sfruttamento degli *indios* • *encomienda*		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 320-335 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, pp. 321, 323, 326, 328, 32 Produzione scritta, p. 322, 326, 328, 334 Produzione orale, p. 324 Utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente: *Sapori e colori nuovi*, p. 331; *Le scoperte geografiche e le specie aliene*, p. 333	• Fonti scritte *L'arrivo sulle coste dell'America settentrionale*, p. 325 • Fonti iconografiche e materiali *L'arrivo di Colombo a San Salvador*, p. 322 *All'interno di un'encomienda*, p. 335 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: online, Qr code a p. 320 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 336 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 337 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 337 Verifica dei saperi di base, pp. 338-339 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
16. L'Europa tra XV e XVI secolo, p. 340 Obiettivi minimi: aumento della popolazione • crescita dei centri urbani • trasformazione del settore tessile • attività finanziarie • Borse • inflazione • nascita dello Stato moderno • Carlo VIII in Italia • battaglia di Fornovo • Savonarola • conflitti nella penisola italiana • pace di Noyon • Carlo V imperatore • guerra con Francesco I • sacco di Roma • pace di Cambrai • prosperità dell'Impero ottomano • abdicazione di Carlo V • pace di Cateau-Cambrésis	maggio/giugno	Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 340-355 Produzione orale, p. 344 Utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente: *Il controllo delle acque*, p. 345 Produzione scritta, p. 347, 351, 354 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, pp. 351, 353, 354	• Fonti scritte *La Borsa di Anversa*, p. 342 *L'azione di Savonarola*, p. 348 *Carlo V dà consigli al figlio*, p. 355 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: online, Qr code a p. 340 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 356 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 357 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 357 Verifica dei saperi di base, pp. 358-359 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
17. La Riforma protestante e la Controriforma cattolica, p. 360 Obiettivi minimi: corruzione della Chiesa • simonia • indulgenze • Martin Lutero • 95 tesi • Riforma luterana • dieta di Worms • rivolta dei contadini • ribellione dei principi tedeschi all'imperatore • pace di Augusta • calvinismo • nascita della Chiesa anglicana • nuovi ordini religiosi cattolici • gesuiti • concilio di Trento • Tribunale dell'Inquisizione • Indice dei libri proibiti • intolleranza religiosa • caccia alle streghe • ghetti		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 360-373 Produzione scritta, p. 362, 368, 370 Produzione orale, p. 368 Competenze digitali: *Il ghetto*, p. 373 Competenze di cittadinanza: *Il difficile cammino verso la parità di genere*, pp. 374-375	• Fonti iconografiche e materiali *La vendita delle indulgenze*, p. 363 *L'epilogo della rivolta dei contadini*, p. 365 *"Streghe" al rogo*, p. 372 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: online, Qr code a p. 360 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 366 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 377 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 377 Verifica dei saperi di base, pp. 378-379 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	METODOLOGIE E COMPETENZE SVILUPPATE	LETTURA DI FONTI STORICHE	RIEPILOGO E VERIFICA
18. Gli Stati europei tra guerre e conflitti religiosi, p. 380 Obiettivi minimi: Filippo II di Spagna • espulsione di ebrei e arabi • declino economico della Spagna • battaglia di Lepanto • ribellione dei Paesi Bassi • Repubblica delle Province Unite • Elisabetta I d'Inghilterra • Compagnia delle Indie orientali • sconfitta dell'Invincibile armata • ugonotti • scontri religiosi in Francia • strage di san Bartolomeo • Enrico IV di Borbone • editto di Nantes • situazione socio-politica in Polonia • Ivan IV zar di Russia		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 380-391 Saper leggere carte e ricavare da esse informazioni, p. 383 Produzione scritta, p. 383, 384 Produzione orale, p. 385 Life skills: *Il teatro elisabettiano*, p. 386; Utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente: *La Piccola era glaciale*, p. 391	• Fonti scritte *Spagna e Inghilterra si affrontano*, p. 387 *Una regina amante della cultura umanistica*, p. 388 • Fonti iconografiche e materiali *La battaglia di Lepanto*, p. 382 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: online, Qr code a p. 380 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 392 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 393 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 393 Verifica dei saperi di base, pp. 395-396 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante*
19. L'Europa del XVII secolo tra crisi e progresso, p. 396 Obiettivi minimi: peggioramento del clima • carestie • epidemie • privilegi di nobiltà e clero • rivolte • potenza commerciale olandese • tolleranza religiosa in Olanda • rafforzamento della Svezia • Richelieu • Guerra dei Trent'anni • pace di Vestfalia • rivoluzione scientifica • Galileo, Keplero, Newton		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 396-409 Produzione multimediale, p. 401 Produzione orale, p. 402 Produzione scritta, p. 406, 408 Competenze orientative (STEAM): *La professione medica nel Seicento*, p. 409 Competenza multilinguistica: CLIL, p. 417	• Fonti scritte *Masaniello in preda alla follia*, p. 398 *Le atrocità della Guerra dei trent'anni*, p. 405 • Fonti iconografiche e materiali *Re Gustavo II Adolfo*, p. 400 *L'inizio della guerra*, p. 403 • Informazioni da immagini e didascalie	Didattica inclusiva: • Mappa trailer modificabile, videolezione, PowerPoint di sintesi, audiolibro, linea del tempo interattiva: online, Qr code a p. 396 • Sintesi finale dei contenuti principali, p. 410 • Mappa e domande di preparazione per l'interrogazione, p. 411 • App Aumento: domande e risposte per interrogarsi in autonomia, Qr code a p. 411 Verifica dei saperi di base, pp. 412-413 Verifica di capitolo (anche inclusiva) e Verifiche per competenze file A, B, C, D nelle *Risorse per l'insegnante* Laboratorio delle fonti, pp. 414-415 Verso l'Invalsi, p. 416